



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 24 marzo 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La vedova Cuomo guida gli aiuti di Napoli al Benin

Ratificato l'accordo con la fondazione dell'ex governatore. Si costruirà anche una scuola

NAPOLI In Bénin manca l'acqua e manca l'istruzione due condizioni essenziali per superare la miseria. Ecco che il Consolato della Repubblica del Benin a Napoli nella persona del console Giuseppe Gambardella, ieri ha siglato un protocollo d'intesa di Cooperazione Internazionale con le associazioni: Mentoring Usa-Italia Onlus, Un Sogno Per Il Benin, Incostieramalfitana.It e Unpli (Unione Nazionale Pro Loco D'Italia) Campania.

Alla sottoscrizione del protocollo ha presenziato il presidente di Mentoring Usa-Italia Sergio Cuomo ed eccezionalmente Mrs Matilda Raffa Cuomo fondatrice e presidente onorario di Mentoring Usa-Italia Onlus, moglie di Mario Cuomo ex governatore dello

Stato di New York e madre dell'attuale governatore Andrew Cuomo.

Il progetto che si vuole realizzare, in un luogo ancora da definirsi in Benin è quello di costruire una scuola media di tre classi con pozzo d'acqua in cui venga implementato il metodo del mentoring, coinvolgendo volontari di associazioni e dell'Università locali. Matilda Raffa Cuomo, ideatrice del metodo "one to one" che prevede l'affiancamento di un mentore ai ragazzi a rischio dispersione scolastica, ha dichiarato: «Molti ragazzi non trovano in famiglia o a scuola il supporto necessario per riacquistare fiducia in se stessi, mentre avere una persona che si dedica solo a loro è un metodo che da risultati positivi nella maggior parte

dei casi». Sergio Cuomo, presidente di Mentoring Usa-Italia ha sottolineato: «Senza un mentore e l'istruzione necessaria, bambini privi di opportunità in Benin rischiano di diventare schiavi o prostitute da grandi. Ciò non toglie che anche in Italia sia necessario continuare ad attivare progetti di mentoring nelle scuole con il sostegno delle istituzioni locali e di eventuali sponsor poiché sempre più ragazzi giovanissimi rischiano di essere vittime dell'alcol, della droga e della malavita: in Campania abbiamo coinvolto 22 scuole negli scorsi due anni con la Regione Campania e Vodafone Italia, ma purtroppo le istituzioni continuano a tagliare i fondi per il sociale, che sono invece ancora più necessari in un momento

di crisi come questo».

Giuseppe Gambardella, console dal 2011 del Benin a Napoli- dove vivono circa 400 migranti beninesi- spiega: «I paesi più ricchi hanno l'obbligo di aiutare concretamente quelli più deboli. E' solo con la cultura che un popolo può migliorare le proprie condizioni. E' assurdo pensare che da noi ci siano bambini che non abbiano voglia di andare a scuola e in Benin dove vorrebbero andarci sono costretti a fare a piedi 20 km per raggiungerne una. E' vero che da noi c'è la povertà, ma là c'è la miseria».

Alessandra Del Giudice

La vicenda

● Il progetto da realizzare, in un luogo ancora da definirsi in Benin è quello di costruire una scuola media di tre classi con pozzo d'acqua in cui venga implementato il metodo del mentoring



La vedova Cuomo



Medici napoletani in Benin tra i bambini e la gente. Nel progetto anche l'apertura di una scuola e di vari pozzi

Scaparro: ma dopo il dovere
il riposo è un piacere utile

> Palisi a pag. 3

Il pedagogo
Adolescenti
da tutelare



«Il riposo, un piacere utile dopo i doveri»

Il pedagogo Scaparro: adolescenti da tutelare

Ida Palisi

Ragazzi impegnati d'estate, per avvicinarli al mondo del lavoro. Sull'idea del ministro del Lavoro Giuliano Poletti abbiamo chiesto l'opinione a Fulvio Scaparro, psicoterapeuta e formatore, già docente di Psicopedagogia, di Psicologia dell'adolescenza e della devianza e di Psicologia dell'età evolutiva all'Università di Milano. Ma anche difensore dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Professor Scaparro, che ne pensa della proposta del ministro Poletti?

«Non è una novità, ogni tanto se ne parla. La questione suona un po' strana però per un aspetto in particolare: non c'è in Italia tutta questa gente che offre posti di lavoro, quindi supponiamo che il ministro voglia parlare di volontariato e che la fascia d'età sia quella degli adolescenti».

Ragazzi e attività d'estate, invece delle vacanze lunghe: un'esperienza costruttiva?

«In linea di massima sì, l'idea che i ragazzi si avvicinino comunque a un'attività, non un lavoro vero e proprio ma un'esperienza di volontariato in un ambiente protetto e sicuro va bene. Serve ad avere un contatto con la realtà e al mondo del lavoro che è fatto di serietà, di fatica e di impegno, con orari e tempi da rispettare. Molti ragazzi crescono senza conoscere il mondo reale dopo la scuola. Perciò se i ragazzi per qualche settimana vanno nei campi a raccogliere la frutta o in organizzazioni dove aiutano altre persone, sicuramente fanno un'esperienza formativa».

E per quei ragazzi e quelle famiglie che la

vacanza non se la possono permettere?

«Ci sono molte famiglie difficili per condizioni economiche, che non si possono permettere nemmeno di badare più di tanto ai figli dopo le ore di scuola. Per loro, che nelle vacanze restano a vagare in città senza far niente, passare il tempo con esperienze positive potrebbe essere utile e questo aiuterebbe anche la famiglia, rinforzarla».

Cosa devono fare i genitori?

«I genitori non devono sottrarsi al loro compito genitoriale, continuare a insegnare la convivenza ai loro figli e assicurarsi che l'attività estiva sia fatta con persone serie, con organizzazioni che hanno esperienza in attività formative. Nessuno d'altronde manderebbe i propri figli in situazioni poco sicure».

Per i più piccoli non è comunque consigliabile?

«Sarebbe preferibile che non si allontanassero, perché se non l'attività estiva utile viene pagata dalle famiglie in termini di preoccupazioni. I più piccoli hanno il diritto di avvicinarsi alla realtà in modo compatibile con quelle che sono le loro forze: il "piacere" della vacanza dopo il "dovere" della scuola non è un optional, se lo saltiamo, saltiamo il momento dell'infanzia e

dell'adolescenza che deve essere tutelato».
Non c'è il rischio che questa esperienza mascheri il lavoro nero?

«Ho l'impressione che manchino le proposte concrete: intanto bisogna capire che controllo c'è, senno diventa in effetti una specie di lavoro nero. E poi c'è chi invece la realtà del lavoro non ha bisogno di affrontarla perché ci vive in mezzo già prima dei 13 anni».

Lei la ritiene, con le dovute cautele, comunque utile

per la crescita?

«Non tre mesi, ma tre-quattro settimane di attività di aiuto possono andar bene e, se all'inizio i ragazzi non la fanno con entusiasmo, poi invece, quando diventano un po' più grandi, se ne vantano e la ricordano con piacere. Andrebbe bene anche imparare un mestiere, fare parte di una sorta apprendistato, formando e istruendo i ragazzi e abituandoli a rispettare gli impegni, evitando però di togliere lavoro a chi ne ha bisogno».

Come si dovrebbe applicare, dunque, l'idea del ministro Poletti?

«Bisogna dare delle garanzie alle famiglie che hanno tutto il diritto di saper dove sta il figlio o la figlia, che cosa fa e come è raggiungibile. E anche un controllo che assicuri che l'attività

non diventi fonte di guadagno per qualcuno. Rispetto ad altri Paesi, però, mi sembra che non abbiamo ancora alcuna proposta concreta da dare alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo lo psicoterapeuta è preferibile svolgere un'attività di volontariato sociale

Famiglie

«Devono sapere che tipo di attività viene proposta ai ragazzi»



ORDINE DEGLI PSICOLOGI**Violenza e rapporti
sociali dei minori**

NAPOLI. I bambini che assistono a relazioni di coppia violente hanno il doppio della probabilità di avere a loro volta relazioni violente con i partner e uno stato mentale insicuro da parte delle donne. A rivelarlo uno studio condotto da Paola Miano, docente di Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione dell'Università di Palermo, nel convegno nazionale "Attaccamento e psicoterapia". L'indagine ha

coinvolto 5 nuclei familiari. «Così come per ogni esperienza della vita, che può creare disagio o sofferenza – spiega il presidente dell'Ordine degli Psicologi, Antonella Bozzaotra – anche il maltrattamento e la violenza nelle relazioni significative beneficiano della narrazione e del confronto in una relazione».

Al via il progetto “Salva Bimbi” con il Cto

NAPOLI. Sarà presentato oggi al Cto il progetto “III municipalità Salva Bimbi – Crescere in buone mani”, un progetto realizzato dalla III municipalità con il patrocinio del Miur e di Age Campania. La giornata di oggi è la prima di una campagna di prevenzione e di diffusione sulle manovre di disostruzione pediatriche. «Sarà un progetto a costo zero – ha spiegato Giuliana Di Sarno, presidente della municipalità Stella San Carlo Arena – nel quale i volontari del 118 presteranno la loro opera a titolo gratuito per informare tutti i cittadini su come intervenire in caso di pericolo di soffocamento dei bambini. L’iniziativa – spiega la Di Sarno – farà tappa in tutti gli istituti scolastici che hanno aderito ed

è, inoltre, inserita in un progetto più ampio, che si chiama “Sicurezza nella Municipalità” e che parte proprio con “Salvabimbi”». A quanti parteciperanno al corso, che avrà una durata di circa 2 ore, sarà, inoltre, distribuito un prontuario con in dettaglio tutte le manovre disostruttive da praticare sui bambini. Non solo i bambini, però, al centro del progetto sicurezza avviato dal parlamentino di via Lieti. Particolare attenzione è stata prestata a tutte le patologie cardiache.

ANFO

La denuncia «Assegni ai disabili poco noti»

«Politiche sociali sempre «silenziose» sostiene l'avvocato Raffaele Di Monda, leader di Elaboratorio nazionale, a proposito del decreto dirigenziale 884 del 29 settembre 2014

con cui «la Regione Campania ha stanziato consistenti fondi per sostenere ammalati non autosufficienti. Un assegno di 700 euro al mese per 12 mesi». Tuttavia, avvisa, «non tutti i Comuni hanno fatto

granché per avviare la macchina burocratica ma soprattutto per dare ampio risalto alla notizia».

Le testimonianze

Tredici voci
sulla rivoluzione
della solidarietà

Si intitola «La rivoluzione della solidarietà» l'Instant book pubblicato, in occasione della visita di Papa Francesco a Napoli, da La Scuola di Pitagora editrice per la cura di Francesco de Notaris, che ha raccolto i contributi, le testimonianze e le proposte di 13 docenti universitari ed insieme parlamentari. A riflettere sui problemi della città come comunità, su

temi di rilevanza internazionale come l'immigrazione e ad avanzare proposte sono il curatore stesso con Guido D'Angelo, Tullio Grimaldi, Pasquale Francesco La Cerra, Francesco La Saponara, Raniero La Valle, Francesco Manganelli, Eugenio Mazzarella, Leoluca Orlando, Sergio Tanzarella, Boris Ulianich, Massimo

Villone e Ortensio Zecchino. In appendice, anche il discorso del Papa a Tor Bella Monaca dell'8 marzo 2015.

L'istituto

Dal cinese alla pet-therapy un'offerta all'avanguardia

Alternanza scuola-lavoro, contatti con le università, strumentazioni tecnologiche di alto profilo e docenti aggiornati. L'Isis «Francesco Saverio Nitti» di Portici è un grande polo tecnico liceale come spiega la dirigente scolastica, Rosaria Buonanno: «La molteplicità degli indirizzi unita a un'offerta formativa innovativa fanno del Nitti una scuola all'avanguardia, punto di riferimento per il territorio porticese. Le nostre iscrizioni, negli ultimi cinque anni, sono aumentate in modo progressivo. Oggi l'istituto conta circa mille studenti».

L'istituto tecnico Nitti vanta una vasta offerta formativa che comprende, per il settore economico, gli indirizzi di amministrazione, finanza, marketing e turismo. Per il settore tecnologico, invece, si studia informatica e telecomunicazione, grafica e comunicazione,

chimica, materiali e costruzioni, ambienti e territorio. Recentemente, si è aggiunto anche il liceo artistico con lo studio di scenografia, audiovisivo e multimedialità.

«Un punto di merito importante della nostra scuola è anche l'accoglienza verso i diversamente abili - continua la preside - l'assenza di barriere architettoniche, la presenza di ascensori, le lavagne multimediali per l'apprendimento ma anche i corsi in piscina, rappresentano un vanto per l'istituto. Inoltre, è appena cominciato un corso di pet-therapy con piccoli animali. L'anno prossimo abbiamo intenzione di praticare anche l'ippoterapia e l'onoterapia».

La struttura scolastica sorge in via Scalea (traversa di Corso Garibaldi a Portici) e ospita anche un laboratorio con pc Mac, una palestra coperta, un auditorium, biblio-

teca e sala convegni oltre che campi da gioco all'aperto. Sono da segnalare, poi, i corsi di lingua cinese, russo e giapponese oltre che inglese, in linea con le richieste del mercato del lavoro. «È la prima volta che partecipiamo al progetto Studiare l'impresa, l'impresa di studiare dell'Unione Industriali di Napoli, ma siamo entusiasti del percorso che ci aspetta - aggiunge la dirigente scolastica - è molto importante che gli studenti capiscano come funziona un'impresa anche confrontandosi e dialogando con l'imprenditore».

e.b.

LAVORO

A sostegno della “responsabilità sociale di impresa”

DI BRUNO ESPOSITO*

GIÀ A PARTIRE DALLA FINE DEL 2013, Federmanager Napoli si è interrogata sul ruolo del Dirigente in relazione al tema della “responsabilità sociale di impresa”.

Per dare risposta a questo interrogativo Federmanager Napoli ha dato vita, in seno alla Commissione Sviluppo Industriale e Studi al Gruppo di lavoro “responsabilità sociale di impresa”.

Nella parte restante del 2013 e nel 2014 il Gruppo ha operato realizzando alcune iniziative specifiche volte all'approfondimento delle problematiche inerenti la responsabilità sociale di impresa. In particolare ha avviato lo studio sulle possibili tecniche di rendicontazione sociale per la formulazione del Bilancio sociale di Federmanager Napoli. Il Gruppo ha favorito la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Associazione Spazio alla responsabilità, associazione che cura il “Salone Mediterraneo della responsabilità sociale condivisa”. Federmanager Napoli ha partecipato con un proprio convegno alla II edizione 2014 del “Salone” e nel mese di luglio 2014, nell'ambito del medesimo protocollo, alla costituzione del “Forum permanente della responsabilità sociale in Campania”. Ancora nel corso del 2014 il Gruppo ha avviato una riflessione con l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali (Anbsc) per verificare la possibilità di sottoscrivere un protocollo d'intesa per la messa a disposizione degli associati Federmanager a favore di Anbsc per le attività di gestione delle imprese in carico all'Agenzia.

Sempre nel 2014 il Gruppo ha realizzato insieme con Aicq Meridionale e Aiop Campania il seminario “Responsabilità di impresa. D.Lgs.231 L'evoluzione dei modelli

positivamente sul territorio Federmanager, nella consolidata sensibilità alla responsabilità sociale, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione Campania per un'attiva collaborazione nell'ambito del programma “Garanzia Giovani”.

Il 27 gennaio 2015, nell'ambito dell'incontro di Federmanager Napoli con i dirigenti associati, il Gruppo di lavoro ha presentato l'ipotesi di attività per l'anno 2015. Il piano presentato prevede 4 aree di attività: Bilancio sociale; Incontri su responsabilità sociale; Partenariato diffuso; Agenzia Nazionale beni sequestrati e confiscati. In particolare per il primo punto si precisa che il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto ai portatori d'interesse (stakeholder) del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione. Il Bilancio sociale non si esaurisce nella pubblicazione di un documento, ma è il momento culminante di un processo che coinvolge la struttura che lo realizza. La rendicontazione sociale è il processo che permette di creare i presupposti necessari alla realizzazione del Bilancio sociale (definire l'identità dell'organizzazione in termini di visione, missione e valori di riferimento; individuare e coinvolgere gli stakeholder; definire i parametri che misurano l'utilità delle attività svolte e rilevano i risultati ottenuti). Il Bilancio sociale è il documento nel quale il processo trova adeguata finalizzazione, destinato a essere diffuso all'interno e all'esterno dell'organizzazione che lo realizza. Per procedere alla stesura del bilancio sociale per l'anno 2015 è indispensabile con il coinvolgimento completo dell'organizzazione:

duplice del dirigente in quanto socio (azionista) e cliente (destinatario del servizio) nelle sue diverse rappresentazioni di dirigente in servizio, dirigente inoccupato e dirigente in pensione;

- garantire la coerenza organizzativa e operativa in relazione a quanto previsto nello Statuto e nel Codice etico di prossima pubblicazione
- individuare gli altri portatori di interesse sul territorio rispetto ai quali definire le eventuali interazioni sul tema della responsabilità

sociale
definire a breve il piano delle attività e delle risorse economiche necessarie, nel senso della responsabilità sociale, alla finalità dello sviluppo professionale dei dirigenti e del territorio

assicurare la funzionalità dell'organizzazione e il raggiungimento degli obiettivi fissati perseguire lo sviluppo associativo e la costituzione diffusa delle Rsa nelle diverse imprese;

promuovere lo sviluppo delle competenze dei dirigenti in stretta collaborazione con Federmanager Academy, facendo ricorso anche alle risorse di Fondirigenti perseguire la ricollocazione dei dirigenti inoccupati attraverso il supporto di Cdi Manager e in relazioni alle possibili iniziative da avviare in seno a Federmanager Napoli

garantire la partecipazione dei dirigenti, la trasparenza dell'organizzazione e un'efficace comunicazione.

Gli incontri sulla responsabilità sociale, secondo punto del piano, sono stati programmati per favorire la consapevolezza dei dirigenti sul tema della responsabilità sociale: sono stati previsti 4 incontri di discussione, uno ogni mese a partire, in prima ipotesi, dal mese di marzo, costruiti con format specifico della durata di 2 ore ad incontro, introdotto da una breve relazione che facilita la discussione libera tra i dirigenti

Si sono previste le seguenti tematiche:

1 Art.41 della Costituzione, responsabilità sociale e ruolo del

Management

2 Il Manager nell'integrazione dei sistemi di gestione

3 La reputazione del Management in relazione all'impresa e al territorio

4 La rendicontazione sociale

Per l'attuazione del principio del partenariato diffuso, terzo punto del piano, si prevede la gestione consapevole e partecipata dei seguenti protocolli: a) Protocollo d'intesa con Associazione Spazio alla responsabilità per la partecipazione al Forum permanente della Responsabilità sociale in Campania; b) Protocollo di Intesa con regione Campania su Garanzia Giovani. Entrambi pongono l'organizzazione come protagonista di significativi contributi sul tema della responsabilità sociale. Per l'ultimo punto, come precedentemente chiarito, è stato proposto all'Anbsc di procedere a un protocollo di intesa in

analogia a quanto realizzato da Aldai per consentire il supporto dei Manager iscritti a Federmanager Napoli nella gestione operativa delle imprese in carico a Anbsc. L'attività ha subito un ritardo operativo in relazione alle modifiche organizzative dell'Agenzia. In ogni caso a breve si procederà alla verifica con l'Agenzia sulla possibilità di procedere operativamente. Nel corso dell'incontro il Gruppo ha, inoltre, manifestato la massima apertura al contributo di tutti i dirigenti per un loro diretto impegno per lo sviluppo della cultura della responsabilità sociale e per una maggiore capacità di Federmanager Napoli di contribuire positivamente alla diffusione di questa impostazione culturale e allo sviluppo del territorio.

**Commissione Sviluppo Industriale e Studi*

POLITICHE SOCIALI. 2

Parità di genere, le domande entro marzo

UNO STANZIAMENTO di 3,3 milioni di euro per finanziare progetti volti a promuovere la parità di genere: c'è tempo fino alle ore 12 del prossimo 30 marzo per partecipare al bando pubblicato dalla Commissione europea nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza". Il bando intende finanziare progetti focalizzati sulla parità tra uomo e donna nell'indipendenza economica, inclusi gli aspetti della conciliazione tra vita privata e professionale e della promozione di una maggiore uguaglianza nella ripartizione dei compiti domestici e delle responsabilità di cura tra i due sessi. In particolare i fondi serviranno a sostenere attività nazionali o transnazionali di sensibilizzazione volte a favorire, in particolare per gli uomini, formule flessibili di lavoro (ad esempio part-time, job sharing, orario ridotto) attraverso campagne che utilizzano modelli e figure esemplari; evidenziare i benefici di misure family-friendly in modo da incoraggiare le imprese ad adottarle; combattere le conseguenze negative che col-

piscono i genitori che si avvalgono del diritto al congedo parentale. Le risorse potranno essere utilizzate anche per finanziare la ricerca sulle politiche innovative volta a produrre nuove prove su modalità di organizzazione del lavoro che favoriscono una migliore ripartizione dei compiti domestici e delle responsabilità di cura tra donne e uomini. I progetti possono essere presentati da un'autorità nazionale responsabile della politica in materia di parità tra donne e uomini o un organismo responsabile per la parità di

genere a livello nazionale. Possono invece essere partner di progetto organizzazioni legalmente costituite pubbliche o private o organizzazioni internazionali. I progetti selezionati potranno essere cofinanziati fino all'80 per cento dei loro costi ma la sovvenzione richiesta non deve essere inferiore ai 100mila euro. Le proposte vanno presentate per via telematica utilizzando l'apposito sistema Priamos, accessibile dalla pagina web dedicata al bando.

Giu. Rom.

【BUONE AZIONI】**A CURA DI LORENZO MUROLO****Guida di Sant'Egidio
soccorso ai poveri**

LA STRADA non è una "casa" accogliente ma può diventare meno ostile se si conoscono i punti di sostegno e soccorso disseminati nel caos cittadino. È l'obiettivo della guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi a Napoli e in Campania", presentata dalla Comunità di Sant'Egidio e dedicata ai senza fissa dimora.

Il volume tascabile, pubblicato grazie al contributo del Csv (Centro di Servizi per il Volontariato), è distribuito ogni anno gratuitamente e costituisce un aiuto alla sopravvivenza dei più poveri. L'edizione 2015 dispone di oltre 560 indirizzi utili. Fra questi figurano oltre cinquanta nomi di mense, ventinove centri di acco-

glienza, venti centri con docce e guardaroba, ventitré ambulatori medici. Ci sono anche indicazioni per i centri per l'impiego, le agenzie interinali e cinquanta centri di ascolto; indirizzi di centri dei servizi sociali territoriali, di centri regionali di servizio per le dipendenze, nominativi di cinquanta comunità di recupero e centri diurni per le dipendenze da alcool, droga e gioco. Un aiuto indispensabile per una parte della società in aumento, composta principalmente da adulti dai 35 ai 64 anni.



C'è la teleassistenza ora per gli anziani può bastare un clic

L'INIZIATIVA

BASTA un clic e parte l'Sos. Servirà agli anziani in situazioni di difficoltà o anche solo per monitorarli nel tempo. L'iniziativa che prevede l'utilizzo di uno smartphone arriva dalla Sun ed è per ora indirizzata ai pazienti della Medicina interna e Geriatria, ma in futuro si potrà ampliare il campo d'azione a tutti gli anziani della Campania. Una fascia che comprende più di un milione di ultra sessantacinquenni, di cui circa 60mila con

disabilità che ne limita l'accesso alle terapie idonee.

La teleassistenza, già attiva da febbraio, è disponibile dal lunedì al venerdì con un servizio che non sostituisce la visita dal medico, ma che rappresenta solo una garanzia per il paziente. «I soggetti che ne usufruiscono sono pazienti con patologie croniche stabilizzate — spiega Giuseppe Paolisso, rettore e direttore di Geriatria — selezionati tra i pazienti di ambulatori o ricoverati in regime di day hospital. Attraverso uno smartphone concesso gratuitamente dall'Azienda, il paziente comunica da casa i risultati delle analisi, mentre, allo stesso modo, il me-

dico può consultare i diari clinici aggiornati ed eventualmente variare la terapia».

Pressione arteriosa, frequenza cardiaca, glicemia, creatininemia sono solo alcuni dei valori che possono essere trasmessi con questo dispositivo. I campi da compilare per utilizzare il servizio sono stati pensati per ridurre al minimo la possibilità di errore, ma è anche prevista la possibilità, per il paziente, di scrivere un messaggio di testo libero. Il medico in servizio risponde in tempo reale e può tranquillizzare il paziente o indirizzarlo. «Assistere a distanza significa anche affrontare il problema della riduzione dei posti letto ed evitare i processi di ri-ospedalizzazione», aggiunge Maurizio Di Mauro, direttore generale pro tempore della Sun. «La teleassistenza geriatrica da un lato limita i ricoveri per i pazienti già in cura nei nostri ambulatori, dall'altro consentirà un turn over maggiore. Un vantaggio anche per l'utenza di altre province e non soltanto per la popolazione napoletana. Tutto questo in un progetto di più ampio respiro che punta all'assistenza integrata con il territorio e con i medici di medicina generale».

«È questo il futuro della medicina — commenta Giovanni Colonna, direttore di Informatica medica del II Ateneo — so-

Già attivo un servizio della Sun: prevede l'utilizzo di uno smartphone e mette in linea un medico "in tempo reale"

no sicuro che la teleassistenza troverà sempre maggiore applicazione anche grazie all'utilizzo di apparecchiature molto complesse. E il servizio si rivelerà particolarmente utile per i pazienti dislocati in zone più distanti dai presidi ospedalieri».

(giuseppe del bello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

ALIMENTAZIONE

Alle 17 di domani nella sala Zannini della clinica Mediterranea, si parlerà di alimentazione: "Può una ricerca scientifica influenzare la vita e le abitudini dei suoi sperimentatori?". Intervengono Antimo Caputo, Annamaria Colao, Salvatore Panico, Luisa Franzese



ONCOLOGIA

"Giornata internazionale per la consapevolezza del tumore del colon-retto": domani un gruppo di esperti, tra cui Fortunato Ciardiello (foto sopra) e Nicola Normanno, presenteranno a Bruxelles la nuova campagna di sensibilizzazione "Get Tested"

PATOLOGIE DI CONFINE

Da giovedì a sabato al Ramada congresso sulle "Patologie di confine", ideato da Paolo Bellis (nella foto sotto) direttore di Medicina interna al Loreto Mare. Coinvolti opinion leaders delle branche specialistiche



NEUROLOGIA

Si conclude venerdì a Sorrento, al Grand Hotel President, il corso di base in elettromiografia e potenziali evocati, organizzato dalla Società italiana di Neurofisiologia clinica

DERMATOLOGIA

Cicatrici e terapie anti-aging, danni temporanei o permanenti: è stato promosso dalla Dermatologia diretta da Fabio Ayala, il corso di estetica, che terminerà il 21 novembre

Alterazioni vascolari e disturbi neurologici Napoli per due giorni capitale della ricerca

GIUSEPPE DEL BELLO

DALLA sclerosi multipla al morbo di Alzheimer, al Parkinson. Per due giorni Napoli sarà capitale della ricerca. Venerdì e sabato farà tappa infatti il congresso mondiale dell'International Society for Neurovascular Disease, l'associazione scientifica internazionale che promuove la ricerca, lo sviluppo e la diffusione di informazioni sulle alterazioni vascolari che caratterizzano le patologie degenerative. Le sessioni, che inizieranno alle 9 nel centro della Federico II (in via Partenope 36), saranno focalizzate su eziologia e immagini, e sulle associazioni tra anomalie del sistema vascolare e i disturbi neurologici. E soprattutto saranno presentate le ultime novità in ambito diagnostico e terapeutico. In Europa tra 6,3 e 7,3 milioni di persone sono affette da Alzheimer. E si prevede che le altre forme di demenze quadruplicheranno entro il 2050, mentre per il Parkinson si stima un raddoppio già nel 2030. «I trattamenti attualmente disponibili per le malattie neurodegenerative — anticipa Marcello Mancini, diret-

tore dell'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del Cnr — hanno efficacia limitata e, soprattutto, affrontano i sintomi piuttosto che le cause. La ricerca internazionale e gli investimenti sono, invece, rivolti proprio a trovare le cause e le tecniche diagnostiche sempre più avanzate, perché solo la diagnosi precoce può consentire trattamenti mirati efficaci».

Al congresso saranno presentati i risultati della ricerca sulla sclerosi multipla e sulla Sla a cui stanno lavorando i dipartimenti di Scienze biomorfologiche e di Scienze neurologiche della Federico II con l'Istituto di Biostrutture e del Cnr e l'università di Ferrara. Il progetto, aggiunge Mancini, «parte dal reclutamento di pazienti affetti da sclerosi multipla e da Laterale amiotrofica. L'obiettivo è migliorare l'imaging neuroradiologico con metodiche in grado di svelare le alterazioni vascolari associate e di identificare condizioni genetiche di predisposizione alle alterazioni». Anche in questo caso si tratta di studi innovativi di grande importanza se si pensa che circa 250.000 persone in Europa e circa 350.000 ne-

gli Stati Uniti hanno una diagnosi certa di sclerosi multipla. Solo in Italia ci sono circa 71 mila malati, con una frequenza di uno ogni 1000-1500 abitanti. Allarmante la situazione in Campania dove si contano 7 mila casi di malattia. «È una malattia — sottolinea Marco Salvatore, coordinatore del programma — con un impatto economico e sociale elevato, soprattutto perché colpisce giovani, ha un decorso cronico e una tendenza alla progressione altamente invalidanti».

Venerdì e sabato in via Partenope un congresso mondiale. Mancini (Cnr): «Trattamenti più efficaci soltanto con diagnosi precoci»

IL PUNTO

IMALATI

In Europa, oltre 6 milioni di persone sono affette da Alzheimer. Si quadruplicheranno entro il 2050. Per il Parkinson, si stima un raddoppio già nel 2030. Sono 250 mila invece i malati con diagnosi certa di sclerosi multipla, 71 mila i malati in Italia e 7 mila (circa il 10 per cento) nella sola Campania, dove il dato è evidentemente allarmante

L'AGENDA

ALIMENTAZIONE

Alle 17 di domani nella sala Zannini della clinica Mediterranea, si parlerà di alimentazione: "Può una ricerca scientifica influenzare la vita e le abitudini dei suoi sperimentatori?". Intervengono Antimo Caputo, Annamaria Colao, Salvatore Panico, Luisa Franzese



ONCOLOGIA

"Giornata internazionale per la consapevolezza del tumore del colon-retto": domani un gruppo di esperti, tra cui Fortunato Ciardiello (foto sopra) e Nicola Normanno, presenteranno a Bruxelles la nuova campagna di sensibilizzazione "Get Tested"

PATOLOGIE DI CONFINE

Da giovedì a sabato al Ramada congresso sulle "Patologie di confine", ideato da Paolo Bellis (nella foto sotto) direttore di Medicina interna al Loreto Mare. Coinvolti opinion leaders delle branche specialistiche



NEUROLOGIA

Si conclude venerdì a Sorrento, al Grand Hotel President, il corso di base in elettromiografia e potenziali evocati, organizzato dalla Società italiana di Neurofisiologia clinica

DERMATOLOGIA

Cicatrici e terapie anti-aging, danni temporanei o permanenti: è stato promosso dalla Dermatologia diretta da Fabio Ayala, il corso di estetica, che terminerà il 21 novembre

Festival del bacio gelati, tour e concerti sotto un cuore gigante

Sabato dalle 10 una mega scultura alla Stazione marittima
Spettacoli nel centro storico, apertura prolungata dei negozi

LAURA VALENTE

C'ERA una volta il bacio, "un giuramento fatto un po' più d'appresso, un apostrofo rosa tra le parole t'amo" per Rostand, che al suo Cyrano fa dire convinto: "è un modo di respirarsi il cuore... discambiarsi sulle labbra il sapore dell'anima". Il bacio oggi si presta a diventare strumento contemporaneo di un'umanità che attorno alle metafore del cuore vuole costruire una propria dialettica di speranza. La quarta edizione del "Festival del bacio" (dalle 10 alle 23 di sabato) quest'anno va oltre e punta sulla forza evocativa di una scultura pixellata che, dal tetto della Stazione marittima, con i suoi cinque metri di altezza (è larga quattro), sarà esposta a due orizzonti: il mare e la città. Lo stesso cuore, rosso e pulsante di luce (primo battito alle 17, acceso anche di notte eccetto in condizioni di maltempo), che l'anno scorso illuminava San

Martino, torna ad essere segno "potente e universale" della manifestazione curata dall'Accademia di Belle Arti e promossa dal Comune.

Come lo scorso anno, il centro storico sarà il cuore del Festival, ideato e realizzato dal corso di Nuove Tecnologie dell'Arte, in collaborazione con "Media integrati", gruppo di artisti di prima e ultima generazione formati in Accademia. Dal gelato al tour, dai concerti ai fuochi d'artificio: l'intera giornata sarà scandita da appuntamenti a tema, offerte di servizi e aperture prolungate degli esercizi commerciali (oltre 400), il tutto concentrato tra decumano maggiore (via Tribunali) e inferiore (San Sebastiano e Benedetto Croce), appena sfiorando via Duomo. Lungo il percorso saranno distribuiti volantini con itinerari e programma. Su palchi itineranti le esibizioni di performer per ogni gusto, con pubblico consapevole grazie anche alla collaborazione di Videometro e

FreakOut Magazine.

Tra gli artisti coinvolti Avalone & Sebastiano, Sudaria, Re Scatto e Blue Gospel Singers, Samba Napoli, Fedè'n'Marlen e Il Calascione. Dalle 17 e fino alle 23.30 in piazza dei Girolamini si alterneranno: The George Frevis Band, Jobba and the Vesuvians, Psychopatic Romantics, The Burlesque, Shak'n'Speares e Capone & BungtBangt, Reggae Sound System HDM Roots Movement & MC Baco.

Tra fanfare e balli, San Domenico con Nartea propone 'O ssaje come fa 'o core». Apertura straordinaria della mostra "Il Bello e il Vero" (fino alle 22) e di Napoli sotterranea con un regalo: per la prima volta ammesse foto nella Cappella Sansevero (dalle 18.30) per soddisfare l'immane protagonismo dei social: si attendono selfie da inviare a hashtag #cuoredinapoli.

«Una scultura antropologica relazionale per un progetto ambizioso e visionario», spiega

Gaeta, «in cui l'arte diviene strumento primario di costruzione di identità collettiva». In un tempo, il nostro, in cui le relazioni sono aggressive, spesso violente «il bacio è strumento di disarmo», conclude l'assessore alla cultura Daniele, «sintesi dell'unione naturale tra la città della creatività e della comunione e il format artistico che si costruisce sulla loro mescolanza». Baci di fuoco, dal belvedere di San Martino (ore 23), con spettacolo pirotecnico di chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA